

PRIMO PIANO

**Schianto a Silea dopo l'assalto al bancomat, in due perdono la vita
Dopo aver fatto saltare in aria uno sportello a Roncade, i quattro sono fuggiti.
Durante l'inseguimento, lo schianto: due morti e due feriti**

SILEA 13.01.2015 - Prima l'assalto al bancomat, poi la fuga e, infine, lo schianto. In due hanno perso la vita a causa di un tremendo incidente stradale avvenuto nella notte tra lunedì e martedì in via Bassa Trevigiana a Silea. Si tratta di due componenti di una banda (dai primi accertamenti di giostrai) formata da quattro persone e che aveva appena assaltato uno sportello poco distante. Gli altri due complici sono invece ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

'ASSALTO AL BANCOMAT Tutto è cominciato a Roncade, in località San Cipriano. I quattro, le cui identità sono ancora in fase di accertamento, hanno fatto saltare in aria il bancomat della filiale della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile in via San Cipriano. Hanno utilizzato la cosiddetta marmotta con all'interno dell'esplosivo, causando ingentissimi danni sia allo sportello che alle vetrate dell'istituto di credito, andate completamente in frantumi. In pochi istanti, dopo l'esplosione avvenuta alle 4.20, hanno trafugato circa 50mila euro in contanti per poi darsi alla fuga a bordo di un'Audi A4 (da chiarire a chi fosse intestata), con una targa risultata rubata poco prima ai danni di una Mazda di proprietà di una giovane residente in via Vivaldi a Roncade.

LA FUGA I quattro, bottino alla mano, hanno dato il via a una fuga a folle velocità in direzione Casale sul Sile. All'altezza di un bivio, nel territorio di Silea in via Bassa Trevigiana, lo schianto in corrispondenza di una curva. I carabinieri ipotizzano che il conducente del veicolo possa aver notato dei lampeggianti nelle vicinanze, motivo per cui, anziché proseguire dritto, avrebbe deviato verso sinistra all'ultimo momento. Una deviazione costata cara proprio a causa dell'elevata velocità. La dinamica, ancora in fase di ricostruzione, è terribile. Nella curva l'auto sarebbe uscita di strada finendo in una scarpata e, successivamente, contro un passo carraio di cemento armato, per poi ribaltarsi e proseguire ulteriormente la corsa capovolta, fino a fermarsi alcuni metri più avanti. Con l'impatto due componenti della banda, all'incirca sulla trentina, sono morti sul colpo, mentre i rimanenti "colleghi" sono stati trasportati negli ospedali di Treviso e Mestre, dove si trovano ricoverati. Le loro condizioni sono piuttosto gravi, ma non si troverebbero in pericolo di vita.

ERANO ARMATI Le operazioni di soccorso si sono rivelate piuttosto complesse. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenute ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco. L'ultimo corpo è stato estratto dall'auto solamente pochi minuti prima di mezzogiorno in quanto, con il violento incidente, l'esplosivo che si trovava in macchina si è disperso. Il veicolo ha perso benzina ed è stato necessario rimettere in sicurezza tutta l'area. All'interno dell'Audi, che sarà ispezionata a fondo, sono stati rinvenuti, oltre a 50mila euro in contanti, quantitativi di esplosivo e due pistole, segno che i malviventi erano pronti a qualsiasi evenienza. Sono in corso accertamenti da parte delle forze dell'ordine per chiarire se la banda abbia colpito in altre zone precedentemente. Nel frattempo, i carabinieri stanno cercando almeno di identificare le vittime, sprovviste di documenti, che si presume siano giostrai.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

**Non si ferma all'alt e sperona polizia: inseguimento sulla A14
Romeno alla fine arrestato nella notte**

PESCARA 13.01.2015 - Un romeno di 24 anni, M.I., e' stato arrestato nella notte dal personale della Polizia stradale di Pescara Nord dopo un inseguimento in autostrada, la A14, proseguito anche sul territorio di Pescara. Il suo complice e' riuscito a fuggire. In base alla ricostruzione della stradale il furgone su cui viaggiavano i due, rubato a Osimo e carico di materiale per impianti elettrici anch'essi rubati alla stessa ditta, e' stato intercettato da una pattuglia nella zona di Citta' Sant'Angelo, mentre si spostava in direzione Sud, verso l'1.30. Non si e' fermato all'alt per cui e' partito un inseguimento a cui si e' aggiunta anche una seconda pattuglia della stradale e il mezzo, per evitare di essere bloccato, ha speronato violentemente l'auto della polizia, provocando danni pesantissimi. Il furgone e' uscito dalla A14 a Villanova, forzando

contromano la barriera autostradale, e ha proseguito la sua folle corsa fino a via Passolanciano, a Pescara, dove il conducente e' stato costretto a fermarsi. E' stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e ricettazione, ed e' piantonato in ospedale, dove e' ricoverato per problemi al cuore. Il complice si e' allontanato a piedi e ha fatto perdere le tracce. Due poliziotti, feriti, sono stati medicati al pronto soccorso e ne avranno per una decina di giorni. il furgone, con il materiale, e' tornato al legittimo proprietario.

Fonte della notizia: primadanoi.it

Folle inseguimento in Valsugana: evita il posto di blocco, poi lo scontro Auto intercettata dai carabinieri si dà alla fuga fino in Trentino A Borgo il frontale. Alcuni militari e il fuggitivo all'ospedale

i Claudio Strati e Johnny Lazzarotto

BASSANO 13.01.2015 - Una nottata di grande tensione nel Bassanese, conclusasi con un folle inseguimento in Valsugana. Bilancio, carabinieri finiti all'ospedale, e anche l'automobilista in fuga, e diverse auto incidentate, comprese quelle dell'Arma, A quanto si è saputo, un'auto sospetta intercettata si è data alla fuga, inseguita da una gazzella dei carabinieri. Secondo le prime notizie l'inseguimento è iniziato lungo la Gasparona, tra Marostica e Rosà, e l'auto, guidata da un residente di Romano d'Ezzelino, per sottrarsi ha anche effettuato delle inversioni ad U. Inoltre l'uomo avrebbe speronato l'auto dei carabinieri e anche una dei Ranger. Alla fine ha imboccato la Valsugana e la sua corsa è arrivata fino in Trentino. E' un 35enne di Romano d'Ezzelino l'uomo che nella notte, poco dopo le quattro, ha seminato il panico lungo la Valsugana fuggendo con la propria auto alla vista dei militari. L'uomo, probabilmente alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, dopo aver scorto i Carabinieri fermi lungo la strada si è dato alla fuga ed è stato subito inseguito dalle auto delle forze dell'ordine. A folle velocità e con tutta una serie di manovre illecite, l'uomo è riuscito ad arrivare fino a Grigno, percorrendo attraverso la Valbrenta la strada statale 47 Valsugana. Qui è stato fermato grazie anche alla collaborazione tra i Carabinieri di Bassano e quelli della Compagnia di Borgo Valsugana, allertati nel frattempo. A Borgo le forze dell'ordine hanno preparato un posto di blocco per fermarlo definitivamente. Con un'ennesima manovra spericolata è riuscito ad evitarlo ma poi si è scontrato con un furgoncino che trasportava prodotti da forno. All'ospedale di Borgo Valsugana sono finiti sia il romanese, sia alcuni militari dell'Arma attualmente sottoposti ai controlli di rito e agli accertamenti per i colpi ricevuti nell'inseguimento e negli speronamenti. In totale sarebbero ben cinque i veicoli incidentati a causa delle manovre dell'auto in fuga. Nel corso dell'inseguimento il 35enne infatti ha speronato diverse volte le auto di servizio dei Militari anche se fortunatamente nessun civile è stato ferito. Davvero una notte terribile per le forze dell'ordine. Con scene da film poliziesco.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Vittima di un incidente stradale, donati gli organi dopo la morte

La vittima un ragazza di 24 anni morta sabato scorso all'ospedale Garibaldi di Catania in seguito ad un incidente stradale avvenuto il 6 gennaio scorso. Prelevati fegato, reni e cornee che sono stati trapiantati ad alcuni pazienti in condizioni gravi

13.01.2015 - Donati gli organi di una ragazza di 24 anni morta sabato scorso all'ospedale Garibaldi di Catania in seguito ad un incidente stradale avvenuto il 6 gennaio scorso. Prelevati fegato, reni e cornee. Il fegato è stato trapiantato all'Ismett a un paziente catanese di 56 anni affetto da cirrosi epatica, il rene destro è stato trapiantato sempre all'Istituto mediterraneo a un palermitano di 42 anni con insufficienza renale, il rene sinistro è stato impiantato al Policlinico di Catania a un giovane di 28 anni di Messina di anni in insufficienza renale. Le cornee sono state inviate alla Banca degli occhi che ha sede presso l'Azienda ospedaliera "Cervello - Villa Sofia".

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Strage del bus in Campania, indagati i vertici di Autostrade

di Gian Pietro Fiore

13.01.2015 - Quindici avvisi di garanzia per la strage del bus. La Procura di Avellino ha chiuso le indagini sulla tragedia del 28 luglio 2013 nel tratto autostradale tra Monteforte e Baiano. Nell'incidente persero la vita 40 turisti di Pozzuoli. Il pullman, dopo la rottura dei freni, sfondò il guard-rail e precipitò dal viadotto Acqualonga. Tra le 15 persone raggiunte da avviso di garanzia spiccano i nomi di Giovanni Castellucci, amministratore delegato della società Autostrade per l'Italia, e di Riccardo Mollo, direttore generale delle Autostrade. Oltre al manager sono stati indagati, per disastro colposo e omicidio plurimo colposo, anche vari dirigenti e funzionari della società Autostrade. Tra gli indagati anche Gennaro Lametta, proprietario del pullman precipitato dal viadotto e Vincenzo Saulino, funzionario della Motorizzazione, incaricato alle operazioni di revisione. Le indagini hanno accertato che il pullman non ha mai varcato i cancelli della Motorizzazione civile nonostante avesse percorso circa 800mila chilometri.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Caserta, morto mentre soccorre automobilisti. L'investitore di Eduardo aveva fumato marijuana

di Marilù Musto

13.01.2015 - Aveva fatto uso di sostanze stupefacenti, precisamente di marijuana, e poi si era messo alla guida della sua Alfa 147. Le analisi del sangue ordinate dalla magistratura lo hanno confermato. Lo sbalzo prima del rientro a casa. Erano le cinque del mattino di domenica scorsa e davanti a lui c'era un ragazzo di 21 anni. Pigiava il piede sull'acceleratore, Daniele (questo il nome del giovane indagato). Non ha visto in tempo Eduardo correre in soccorso di alcuni feriti in un incidente stradale e lo ha investito. Il corpo del povero Eduardo D'Alessandro, appena 21 anni, è stato scaraventato oltre il guard rail della strada Domiziana, una bretella collegata alla Nola-Villa Literno, ed è caduto in un fossato sotto al cavalcavia, vicino al depuratore dei Regi Lagni. Un posto brutto per morire. Un posto tremendo anche per sopravvivere dopo un brutto incidente. Quando Daniele, dopo lo schianto, ha riaperto gli occhi, si è messo le mani tra i capelli: c'erano tre auto capovolte e del sangue ovunque. Il responsabile di tutto era lui. Ai medici che lo hanno curato delle lievi ferite riportate al pronto soccorso dell'ospedale San Giuseppe Moscati di Aversa, Daniele, residente a Napoli, ha riferito di aver fatto uso di psicofarmaci. Le analisi cliniche ordinate dal pm Diana Russo della procura di Napoli nord, ad Aversa, hanno detto ben altro. Nel sangue di Daniele c'erano molecole di cannabinoide THC o delta 9-tetraidrocannabinolo, sostanze che scatenano lo stato subeuforico dell'umore di chi li assume. Ora, diventa più difficile la posizione giudiziaria del 27enne, denunciato in stato di libertà dai carabinieri di Casal di Principe per omicidio colposo, lesioni gravissime plurime e uso di sostanze stupefacenti. Sei, in tutto, i feriti. L'altro amico che con Eduardo stava soccorrendo dei ragazzi di Sessa Aurunca, è stato scaraventato sulla carreggiata dall'Alfa 147. L'impatto lo ha diviso per sempre dal suo migliore amico. Ora è in ospedale con due gambe, le braccia e le costole rotte. Dovrà subire una delicata operazione chirurgica dopodomani. La città di Mondragone è sconvolta dal dolore. Eduardo era un ragazzo d'oro. I genitori hanno chiesto assistenza legale, vogliono costituirsi in giudizio come parte civile. «Speriamo che anche da parte della famiglia dell'investitore ci sia collaborazione - spiega l'avvocato dei D'Alessandro, Giovanni Zannini - siamo intenzionati a chiedere alla magistratura che vengano perseguiti penalmente tutti i reati commessi». Un fronte aperto quello legale, tutto da completare. Mancano i dettagli sul primo incidente, provocato forse da un guasto tecnico. Ma oggi potrebbe chiudersi il secondo fronte delle indagini con l'autopsia sul corpo di Eduardo, il ragazzo buono e spensierato conosciuto da tutti come Aldo. Alle 14 e 30 è prevista la nomina del medico legale e alle 16 inizieranno le fasi dell'esame autoptico presso il secondo Policlinico di Napoli. Il corpo martoriato del 21enne potrebbe essere restituito alla famiglia già mercoledì, giorno in cui potrebbero celebrarsi i funerali. Sulla superstrada Domiziana, ieri, nel punto esatto dello schianto, qualcuno ha lanciato dei fuochi. Gli amici di Eduardo hanno attraversato tante volte quella strada per cercare di ricostruire i fatti, chiedendosi il perché di una morte così assurda. Eduardo è morto per un gesto di carità verso il prossimo. Verrà ricordato per sempre.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Cagliari, schianto mortale in moto Il Comune finisce sotto processo
Il Comune di Cagliari a processo per un incidente che era avvenuto sull'Asse mediano nel gennaio del 2011.**

12.01.2015 - A perdere la vita era stato Morgan Moi, 41 anni, ingegnere e padre di una bambina. Per due volte il giudice aveva respinto la richiesta di archiviazione nei confronti di tre persone: un dirigente del Comune di Cagliari, il direttore dei lavori di manutenzione e il direttore tecnico della società appaltatrice dei lavori. Il 3 febbraio è stata fissata l'udienza in tribunale. Secondo l'ipotesi che ha portato i tre in tribunale il fatto che tra le cause dell'incidente, avvenuto all'altezza di una curva stretta e pericolosa dell'Asse mediano, possa esserci stato uno scalino nell'asfalto non adeguatamente segnalato.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Semafori con giallo a 3 secondi, caos in arrivo



La cassazione ha deciso, il taglio di tempo è legittimo, in arrivo pioggia di multe. Ma in Italia spesso le sanzioni sono usate per fare cassa, a danno della sicurezza stradale. Senza contare che per i nuovi controlli elettronici dal 2009 a oggi abbiamo già avuto un incremento di multe del mille per cento...

di Vincenzo Borgomeo

12.01.2015 - La Cassazione ha deciso: la multa al semaforo è legittima se il giallo dura 3 secondi, ribadendo quanto già affermato nello scorso settembre. Ma se la sentenza (n.27348/2014) si riferisce ad un aspetto tecnico - 3 secondi sono esattamente quanto serve per fermarsi a 50 orari - poi invece si ignora un fatto fondamentale: nelle nostre città il giallo è tarato sempre a volte a 4, a volte a 3... Questo perché - giustamente - si è interpretato con saggezza la circolare del Circolare del Ministero dei Trasporti (n. 67906/2007) che stabilisce che il tempo minimo di durata del giallo non può mai essere inferiore a tre secondi. In particolare uno studio del Consiglio nazionale ricerche CNR il 10 settembre 2001 ha scritto le "Norme sulle caratteristiche funzionali e geometriche delle intersezioni stradali": al paragrafo 6.7.4, c'è la "Determinazione dei tempi di giallo". E indica durate di 3, 4 e 5 secondi per velocità dei veicoli in arrivo pari, rispettivamente, a 50, 60 e 70 km/h. In presenza di traffico pesante con veicoli di lunghezza massima pari a 18,75 metri, compresi autocarri, autobus, filobus, autotreni, autoarticolati, autosnodati, filosnodati e vetture tramviarie, è indicata una durata di 4 secondi anche per velocità di 50 km/h. Se pensate che sia una questione marginale sbagliate di grosso. Basti dire che il sindaco di Chicago, Rahm Emanuel (è stato capo dello staff di Barack Obama tra il 2008 e il 2010, mica uno qualsiasi) dopo aver abbassato il giallo dei semafori da 3 secondi a 2,9 ha incassato 8 milioni di dollari in più di multe. E visto che qui parliamo di secondi e non di decimi di secondi (e considerando che in Usa la multa è di 100 dollari, da noi sono 162 euro più sei punti in meno sulla patente) la stima è che agli automobilisti italiani possano essere sfilati centinaia di milioni di euro in più. Una situazione assurda perché in Italia abbiamo una legge che impone di destinare i proventi delle multe a iniziative per la sicurezza stradale, ma nessun decreto attuativo. Per cui le multe finiscono ai comuni, alle province (le mettono anche a bilancio!) per fare di tutto. Il dubbio quindi che le sacrosante sanzioni (per chi sgarra) vengano messe in campo solo per fare cassa diventa

certezza. Ma solo ovviamente dalle polizie locali e non dalla Stradale o dai Carabinieri, al di sopra di questo "giochetti": attenzione però a non equivocare perché le stesse polizie municipali sono vittime del sistema in quanto il comandante rischia il posto se non rispetta i dictat dei sindaci... E pensare che la legge di cui parliamo - e che metterebbe al riparo tutti da questo uso improprio delle sanzioni è del 2010... Detto questo, ecco perché il giochetto di muovere il tempo dell'arancione è pericoloso: può portare ad una situazione catastrofica che si innesta ad una - tutta italiana - sul sistema delle contravvenzioni. Da noi infatti - dal 2009 a oggi - il numero di contravvenzioni elevate è cresciuto del 987% (nello stesso periodo in Germania l'aumento è stato dell'11%, in Francia del 30%...) e questo non perché siamo diventati tutti dei criminali al volante ma perché abbiamo iniziato a piazzare controlli elettronici ovunque in città e perché - visto che il nostro balordo sistema lo consente a norma di legge - i comuni hanno sempre più bisogno di soldi... Mettere quindi in mano a chi gestisce il sistema multe la possibilità di cambiare le regole del gioco in corsa può portare gravi danni al mondo della sicurezza stradale perché - va ricordato - da noi già adesso ogni anno vengono notificate agli automobilisti italiani circa 78 milioni di multe, ovvero più di 215 mila al giorno, una ogni due secondi che fruttano alle casse statali tre miliardi di euro. Di queste, 8 volte su 10 nessuno le paga: sta passando il concetto - orribile - che le sanzioni siano ingiuste, che non servano a nulla e che se possibile vadano evase con mille trucchi. L'esatto opposto dello spirito con cui invece andrebbero ricevute e pagate, mortificandosi per il pericolo arrecato alla collettività... Con l'arancione a tre secondi, così, il nostro già precario senso civico riceverebbe di sicuro un ulteriore "siluro a prua"...

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Dopo 27 anni di servizio lontano da Savona torna a "casa": primo giorno di lavoro del nuovo comandante Polstrada

di Olivia Stevanin

SAVONA 12.01.2015 - E' un savonese, ma in oltre ventisette anni di servizio non aveva mai lavorato nella sua città natale. Per il vicequestore aggiunto della polizia di Stato Giovanni Legato l'arrivo a Savona come comandante della Stradale rappresenta quindi una novità professionale. "Sono stato tantissimo a Genova e anche in Emilia Romagna - racconta il comandante Legato che da oggi ha raccolto il testimone del vicequestore aggiunto Gianfranco Crocco passato al comando della Polstrada di Imperia -. Per la prima volta in 27 anni e mezzo di carriera sono a lavorare nella mia città natale e posso finalmente mettermi al servizio della mia città e dei miei concittadini. In questo proseguo una tradizione di famiglia visto che fino al '94 mio padre ha lavorato in Questura a Savona e dopo di lui lo ha fatto anche mia sorella". Nel caso del vicequestore Legato non è un azzardo dire che la polizia sia proprio nel DNA di famiglia: "A casa mia si è sempre respirata la divisa. Mia mamma scherzosamente dice che le divise della polizia le conosce bene perché le ha lavate, stirate e cucite moltissimo. Le sa riconoscere perfettamente grazie alle varie decorazioni o in base alle forniture che ci vengono date a seconda delle stagioni". Nel curriculum del comandante Legato ci sono la Digos, le Volanti e la Stradale: "Alla Digos ho fatto un'esperienza brevissima all'inizio, quindi la mia vita professionale si è svolta principalmente nel controllo del territorio. Per 5 anni ho fatto l'ispettore di turno nelle Volanti a Genova e poi per tre l'ispettore al commissariato di Cornigliano, trattando quindi sempre la stessa materia. Avendo poi superato il concorso interno come vice commissario ho avuto il primo incarico alla polizia stradale a Bologna e poi ho diretto per due anni l'ufficio volanti a Modena, prima di tornare a Genova al commissariato Genova Centro. Dopo quell'incarico sono stato per 4 anni dirigente del reparto prevenzione criminale. Infine ci sono sette anni come funzionario addetto al compartimento di polizia stradale sempre a Genova". L'arrivo del vicequestore Giovanni Legato prosegue una tradizione che vede alla guida del comando provinciale un savonese: "Il mio rapporto con la città della Torretta finora era mediato dalla lettura dei dati dell'attività e delle problematiche della polizia stradale di Savona tramite il compartimento che è di competenza regionale. Posso dire che ho trovato una polstrada di Savona, e intendo tutti gli uffici quindi anche Albenga, Finale e la sottosezione di Carcare, con gente molto professionale, preparata e che rappresenta un punto di riferimento per la cittadinanza. Io sono arrivato oggi ed è mia intenzione proseguire questa tradizione di

eccellenza che ha visto la polizia stradale savonese diventare un sicuro punto di riferimento per tutti” spiega Giovanni Legato. Il comandante non nasconde di aver trovato una città molto diversa rispetto al passato: “In effetti ho visto una Savona molto cambiata. Mi ricordo i grossi complessi industriali, la Metalmatron, l’Italsider e le zone industriali a Vado e Albissola, che ora non ci sono più. Queste però sono cose che mi riguardano marginalmente visto che il mio settore è diverso. Certamente ho visto una Savona molto rinnovata e diversa rispetto a quando ero giovane io e credo che avere aree come la Darsena siano un bel biglietto da visita per i croceristi”. A proposito del lavoro che lo impegnerà a partire da oggi il neo comandante della polstrada savonese precisa: “Io prometto la Stradale che c’è sempre stata. Questa è una polizia che entra nelle case della gente tutti i giorni. Per esempio durante la mia esperienza genovese ho fatto molte volte la videoconferenza con ‘Buongiorno Regione’ che significava fornire già alle 7,30 del mattino le informazioni sulla viabilità ai cittadini. La nostra è anche una polizia che entra anche nelle scuole per promuovere la coscienza e l’educazione civica, intesa come sicurezza stradale, nelle giovani generazioni. La sicurezza stradale è un obiettivo importantissimo e ha un interesse pubblico rilevante” conclude Legato.

Fonte della notizia: ivg.it

Quasi un quintale di cocaina al porto di Gioia Tauro Una volta sul mercato avrebbe fruttato oltre 20 milioni

La sostanza stupefacente era pronta ad essere immessa sul mercato dove avrebbe fruttato almeno venti milioni di euro. Era su una nave proveniente dall’Argentina che trasportava interiora di animali

REGGIO CALABRIA 12.01.2015 - Un carico di 98 chili di cocaina purissima sono stati sequestrati su una nave arrivata al porto di Gioia Tauro. L’operazione è stata eseguita dalla Guardia di Finanza in collaborazione con l’Agenzia delle Dogane e dell’Ufficio Antifrode. La sostanza stupefacente era nascosta in alcuni borsoni sistemati all’interno di un container che trasportava interiora di animali provenienti dall’Argentina. Si stima che la droga, se venduta, avrebbe fruttato un incasso di oltre venti milioni di euro. L’operazione, secondo quanto reso noto, è stata eseguita attraverso una serie di incroci documentali e successivi controlli anche a mezzo di sofisticate apparecchiature scanner

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

SALVATAGGI

Capodrise, tenta il suicidio e lo scrive su Facebook: salvata dai carabinieri

CAPODRISE 13.01.2015 - Tenta il suicidio e lo scrive su Facebook. Un utente segnala la cosa ai carabinieri e salvano la donna. I carabinieri della Stazione di Marcianise insieme ad una pattuglia della Compagnia d’Intervento Operativo di Napoli, impegnata nell’ambito della attività di prevenzione dei reati in genere sotto il coordinamento della Compagnia Carabinieri di Marcianise al comando del capitano Nunzio Carbone, sono intervenuti in Capodrise, ove era stato segnalato un tentativo di suicidio posto in essere da una giovane donna. L’allarme era arrivato alla centrale operativa di Marcianise tramite dei carabinieri di La Spezia, ai quali era pervenuta la segnalazione da parte di un utente di Facebook che aveva notato nella bacheca del blog dedicato a chi soffre di disturbi di ansia e panico, una frase pubblicata dalla giovane donna che riferiva di avere assunto l’intero flacone di un potente farmaco antidepressivo ed dichiarava la propria volontà di morire. Le immediate attività di ricerca hanno consentito di localizzare l’abitazione della giovane donna. Effettuato l’accesso, i militari dapprima si sinceravano delle condizioni di salute della ragazza, richiedendo l’intervento di personale 118 e contestualmente rinvenivano il flacone del farmaco antidepressivo privo di contenuto. La donna, trasportata immediatamente presso l’ospedale civile di Aversa, veniva dichiarata fuori pericolo di vita e dimessa subito dopo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NO COMMENT...

Marina Militare e appalti 7 arresti per concussione

TARANTO 13.01.2015 - «Chiedevano il pizzo con brutale e talora sfacciata protervia alla stessa stregua della malavita organizzata». Sono impietose le parole riportate dal gip di Taranto Pompeo Carriere nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere notificata oggi, nelle città di Roma, Taranto e Napoli, a cinque ufficiali e un sottufficiale della Marina militare e a un dipendente civile della Difesa. Rispondono tutti di concorso in concussione aggravata. L'inchiesta, condotta dal pm Maurizio Carbone, ha svelato un sistema di tangenti che da anni condizionava gli appalti gestiti da Maricommi Taranto. È il Reparto che si occupa di approvvigionamento, stoccaggio e rifornimento di combustibili e lubrificanti delle unità navali della Marina Militare e dei mezzi aeromobili. Con la minaccia di ostacolare la regolare emissione di mandati di pagamento per la esecuzione di lavori o la commissione di forniture di servizi e materiali, gli indagati avrebbero chiesto a 14 imprenditori titolari di altrettante ditte somme di denaro non dovute per importi variabili e altre utilità, da pagare con cadenza bisettimanale, per un valore complessivo equivalente al 10% dei profitti. In carcere sono finiti il capitano di vascello Attilio Vecchi (fino al 28 agosto 2013 Capo della Prima Sezione Combustibili e Lubrificanti dello Stato Maggiore della Marina a Roma); il capitano di fregata Riccardo Di Donna (vice direttore di Maricommi fino al 28 agosto 2013); il capitano di fregata Marco Boccadamo (vice direttore di Maricommi fino al 14 settembre 2011); il capitano di fregata Giovanni Cusmano (ex comandante di Maricommi); il capitano di fregata Giuseppe Coroneo (vice direttore di Maricommi); il luogotenente Antonio Summa (capo deposito di Maricommi); e Leandro De Benedectis (dipendente civile di Maricommi). Sono indagati in concorso con il capitano di fregata Roberto La Gioia, ex comandante di Maricommi, che fu arrestato il 12 marzo del 2014 e attualmente è sottoposto all'obbligo di dimora nel comune di residenza. A scoperciare la 'Tangentopoli fu la denuncia dell'amministratore unico della società 'Le.De.', affidataria del servizio di ritiro e trattamento delle acque di sentina della Marina militare di Taranto e Brindisi. La Gioia avrebbe preteso dall'imprenditore il 10% di un appalto da 650 mila euro, ovvero 65 mila euro da pagare due volte al mese con importi da 2000-2500 euro. L'imprenditore, stanco di subire ricatti, raccontò tutto ai carabinieri. La Gioia fu così arrestato in flagranza di reato dopo aver intascato l'ultima di una serie 'mazzettè. Nella sua abitazione i militari trovarono cinque buste bianche sigillate contenenti 36 mila euro e altri 8 mila euro furono scoperti all'interno del suo ufficio. Ma è stato il sequestro di due pen-drive e di alcuni manoscritti a consentire agli investigatori di stringere il cerchio intorno agli arrestati. In seguito il capitano La Gioia ha deciso di confessare. Sui fogli il graduato annotava l'appalto, le ditte vincitrici, il valore della commessa e l'importo delle tangenti accanto al quale comparivano sempre alcune lettere. 'D'stava per direttore, 'VD'per vice direttore, 'Iò per la somma riservata a se stesso, e così via. «Un sistema concussivo - chiosa il gip a conclusione delle 61 pagine che compongono l'ordinanza di custodia cautelare - che opera da tempo risalente, tanto da divenire una vera e propria 'prassi illecita che si trasferisce da un comandante all'altro, in un ideale 'passaggio di consegne più o meno tacito». In una nota la Marina Militare ha voluto esprimere "il proprio pieno sostegno all'azione della Magistratura" e assicura di aver "incrementato al proprio interno le attività ispettive e di controllo finalizzate a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, a salvaguardia del personale che presta quotidianamente servizio con spirito di sacrificio e senso dello Stato, compiendo il proprio dovere anche a rischio della vita".

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

PIRATERIA STRADALE

Anzio, Singh Sigunder investo e ucciso da un pirata della strada

13.01.2015 - Il motociclista indiano, residente a Lido dei Pini, è stato travolto da un automobilista che è fuggito senza prestare soccorso. Lo straniero di 25 anni viaggiava su uno scooter insieme a un amico che era seduto dietro, quando un'auto ha tamponato il motorino su via Paisiello. L'operaio agricolo, che guidava lo scooter, nella caduta ha sbattuto la testa contro un grosso vaso di cemento al lato della strada. L'impatto per lui è stato fatale, ed è morto sul colpo nonostante indossasse il casco. Il passeggero, suo coetaneo, è rimasto ferito e ha subito chiamato i soccorsi. La macchina che ha causato l'incidente si è invece dileguata.

Fonte della notizia: laprimapagina.it

Investe tunisina e lascia solo il suo numero di targa

SARONNO 12.01.2015 – Ha evitato l'accusa di omissione di soccorso ma non la sanzione di 85 euro con decurtazione di due punti dalla patente per non aver fornito le proprie generalità la saronnese che alla guida della propria Opel Corsa ha investito una tunisina di 43 anni. L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio in via Novara quando la 43enne stava attraversando sulle strisce pedonali per raggiungere il vicino asilo. A colpire la donna è stata l'Opel Corsa che arrivava dalla rotonda con via Varese e via Primo Maggio. La conducente si è fermata e scesa dalla vettura ha parlato con la 43enne che non ha mai perso conoscenza malgrado la brutta caduta a terra. Quando è arrivata l'ambulanza, però, l'automobilista si è dileguata lasciando solo il suo numero di targa annotato sia dai soccorritori sia da alcuni passanti. Sul posto anche una pattuglia della polizia locale che ha accertato l'assenza del reato penale di omissione di soccorso visto che la conducente della vettura, che ha spiegato di aver molta fretta, è rimasta sul posto almeno fino all'arrivo dei soccorritori. Il suo rapidissimo risalire in macchina e correre verso la sua destinazione però le costerà comunque 85 euro e due punti patente perchè è stata sanzionata per non aver fornito i suoi dati completi alla controparte. Fortunatamente l'investita non ha riportato, almeno secondo i primi accertamenti, gravi lesioni.

Fonte della notizia: ilsaronno.it

CONTROMANO

Contromano lungo la A8 tra Gallarate e Castellanza: doppio incidente, anziana ferita. E' ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Legnano la donna di 77 anni che questa mattina intorno alle 13 alla guida della sua auto ha percorso contromano il tratto di autostrada A8 tra Gallarate e Castellanza, causando due incidenti. Indagini sono in corso da parte degli agenti della Polstrada di Busto Arsizio per fare chiarezza sull'accaduto

GALLARATE (VARESE), 13 gennaio 2015 - E' ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Legnano la donna di 77 anni che questa mattina intorno alle 13 alla guida della sua auto ha percorso contromano il tratto di autostrada A8 tra Gallarate e Castellanza, causando due incidenti. Indagini sono in corso da parte degli agenti della Polstrada di Busto Arsizio per fare chiarezza sull'accaduto.

La prima segnalazione alla Polizia stradale è arrivata da Gallarate. Immediato l'arrivo degli agenti. Nel frattempo la corsa contromano è continuata: stando a quanto ricostruito tra Gallarate e Busto Arsizio, l'anziana ha provocato un incidente tra due vetture che si sarebbero scontrate per evitarla. Alcuni chilometri dopo, all'altezza di Castellanza, l'utilitaria guidata dall'anziana si è scontrata frontalmente con un'auto condotta da un giovane. Un impatto violento. L'anziana è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Legnano e ricoverata in gravi condizioni.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Ladro cardiopatico fugge contromano in autostrada: il mal di cuore viene alla Polizia

ANCONA 12.01.2015 - Inseguimento da far west lungo l'autostrada da Ancona sud a Pescara. Il fuggiasco è malato di cuore. Da cardiopatico ha fatto venire il batticuore alla Polizia. Rocambolesco inseguimento, con tanto di speronamenti e barriere sfondate, nella notte, lungo l'autostrada A14. La folle corsa, iniziata nei pressi del casello di Città Sant'Angelo-Pescara Nord, si è conclusa nel centro di Pescara, con l'arresto, da parte della Polizia stradale, di un romeno di 24 anni, mentre un suo complice è riuscito a fuggire a piedi. I due viaggiavano lungo l'autostrada, in direzione Sud, a bordo di un furgone, rubato ad una ditta Osimo (Ancona) e carico di materiali per impianti elettrici, che attorno all'1.30 è stato intercettato da una pattuglia della Polizia stradale di Pescara Nord. Il mezzo non si è fermato all'alt e ne è scaturito un inseguimento, cui si è aggiunta anche una seconda pattuglia della stradale. Il furgone, durante la corsa, ha speronato con violenza il mezzo della polizia, che ha riportato

danni ingenti. I due malviventi hanno lasciato l'A14 a Pescara-Villanova, sfondando contromano le barriere del casello e l'inseguimento si è definitivamente concluso nel capoluogo adriatico, in via Passolanciano. Il 24enne, arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e ricettazione, è attualmente piantonato in ospedale, dove è ricoverato per problemi cardiaci. Due poliziotti sono rimasti feriti e, medicati al pronto soccorso, ne avranno per una decina di giorni. Il furgone ed il materiale sono stati riconsegnati al proprietario.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

INCIDENTI STRADALI

Schianto a Rebbio in via Cecilio: muore centauro 25enne di Uggiate

13.01.2015 - Sarebbe uscito dalla rotonda in via Pasquale Paoli, per poi immettersi lungo via Cecilio, il lungo stradone rettilineo e in salita che porta da Rebbio all'imbocco delle autostrade. Qui, per cause ancora in corso di accertamento da parte degli uomini della polizia locale di Como, avrebbe perso il controllo della sua moto di grossa cilindrata (una Yamaha R1, forse per colpa di un tombino) andando ad urtare di striscio una Fiat Bravo che procedeva nella stessa direzione. Un ulteriore sbilanciamento che avrebbe scaraventato il ragazzo addirittura nella corsia opposta, oltre il guardrail e poi giù per una riva scoscesa che costeggia via Cecilio. Immediati sono stati i soccorsi, che hanno visto impegnati i vigili del fuoco oltre al 118. Le condizioni del 25enne sono apparse disperate fin da subito, tanto che si è deciso per il trasporto a sirene spiegate al Sant'Anna di San Fermo, non troppo distante dal punto dello schianto. Una volta al pronto soccorso, i medici hanno anche tentato una rianimazione che però non ha dato esito e alla fine non si è potuto fare altro che constatare il decesso. Drammatico anche quanto successo sempre in via Cecilio, dove poco dopo l'incidente (avvenuto alle 13.30) è sopraggiunto un fratello 22enne del centauro che, nell'apprendere quanto che era appena avvenuto, ha accusato un malore ed è stato soccorso da una seconda ambulanza del 118 inviata sul posto. Le sue condizioni per fortuna non sarebbero preoccupanti. La via Cecilio è rimasta chiusa per circa un'ora per consentire alla polizia locale i rilievi dell'incidente. La segnalazione dell'accaduto è poi stata girata alla Procura della Repubblica di Como che ora attende dai vigili la ricostruzione dei fatti. La vittima, 25 anni, operaio di Uggiate Trevano, era un grande appassionato di moto e di motociclismo. Con la sua potente Yamaha andava ovunque e non si separava mai da lei. Più che una passione, uno stile di vita sintetizzato dalla sua pagina Facebook chiamata semplicemente "Lamagna Fabio centauro". Un amore che ieri nel primo pomeriggio l'ha portato alla morte.

Fonte della notizia: corrieredicomo.it

E' morta Simona Giorgini: scese dall'auto del marito e venne investita dai vigili del fuoco

La donna, 41 anni, era sta travolta il 4 gennaio dopo una lite col coniuge che era poi risultato ubriaco

FORLÌ, 13 gennaio 2015 - Non ce l'ha fatta Simona Giorgini, la donna di 41 anni è morta all'ospedale di Cesena, dov'era ricoverata dal 4 gennaio. Simona, residente con la famiglia a Galeata, sull'Appennino forlivese, quella sera era stata investita da un mezzo dei vigili del fuoco sulla nuova tangenziale di Forlì. Le sue condizioni erano apparse subito critiche. L'investimento era avvenuto dopo che la donna, a bordo della vettura condotta dal marito 46enne, era improvvisamente scesa dall'auto, pare a causa di una lite con l'uomo, in corrispondenza di un'uscita della tangenziale, fermandosi nella zona zebrata della carreggiata che divide la corsia di marcia da quella di uscita. In quel momento era sopraggiunto un mezzo dei vigili del fuoco di Forlì, diretto a sirene spiegate verso Predappio per un allarme incendio, il cui conducente non era riuscito ad evitare di investire la donna. I successivi controlli avevano evidenziato che il marito era in stato di ebbrezza e per questo è stato denunciato e gli è stata ritirata la patente.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Scende dal bus mentre torna da scuola ed è travolta da un'auto: gravissima dodicenne

di Francesco Gravetti - Pino Cerciello

13.01.2015 - E' stata travolta da un'auto appena scesa dall'autobus della scuola che la stava riportando a casa: Francesca A., di 12 anni, e' ora ricoverata all'ospedale Santobono di Napoli in gravi condizioni. Il fatto è avvenuto intorno alle 13 in via Vasca al Pianillo, tra San Giuseppe Vesuviano e Poggiomarino: la ragazzina, che frequenta la scuola media "De Amicis" è scesa dal pullmino ed ha attraversato la strada per raggiungere la sua abitazione, proprio in quel momento è arrivata una Lancia Y, guidata da un uomo, che l'ha colpita e fatta cadere a terra. Francesca ha battuto la testa: portata all'ospedale "Martiri del Villa Malta" di Sarno, è stata poi trasferita al Santobono, dove tuttora si trova in prognosi riservata ed in condizioni gravissime.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidente stradale in autostrada: auto si ribalta, tre feriti E' successo sulla Torino-Venezia non lontano dal sito espositivo di Expo

13.01.2015 - Incidente sulla Torino-Venezia (A4), martedì mattina, pochi minuti prima delle undici in prossimità dello scalo Fs nel tratto tra Pero e l'innesto con l'A8. Secondo quanto riferito, una vettura si sarebbe ribaltata. Coinvolti un uomo di 35 anni, una donna di 34 anni e una ragazza di 23 anni. Oltre alla polizia stradale, sul posto sono accorsi i sanitari del 118 con due ambulanze ed un'automedica. Per parecchio tempo la circolazione ha subito rallentamenti in entrambe le direzioni di marcia dell'A4.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente stradale, auto contro scooter, ragazzo in gravi condizioni

13.01.2015 - E' ricoverato in gravi condizioni un giovane che questa mattina, intorno alle 8 mentre era a bordo del suo scooter Liberty si è scontrato con un'auto sul Lungomare di Salerno all'altezza del lido Aurora nei pressi della traversa che porta alla scuola Matteo Mari. Nell'impatto ad avere la peggio il giovane a bordo dello scooter. Immediatamente soccorso è stato trasportato all'ospedale Ruggi, le sue condizioni sono gravi. Sul posto i Vigili Urbani, la Polizia ed i Carabinieri per i rilievi del caso e ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: positanonews.it

Incidente stradale sulla A19, furgone si ribalta Due persone ferite, traffico rallentato Incidente stradale sulla A19, tra Scillato e Buonfornello, dove un furgone si è ribaltato uscendo di strada per cause ancora da accertare. Nello scontro sull'autostrada Palermo-Catania sono rimaste ferite due persone.

13.01.2015 - Nel tratto della A19 si registrano rallentamenti in direzione di Palermo. Sul posto per effettuare i rilievi è intervenuta la polizia stradale e il personale dell'Anas impegnato a normalizzare il traffico e alla rimozione del mezzo incidentato, al fine di ripristinare la regolare circolazione il prima possibile.

Fonte della notizia: si24.it

Tenta di evitare scontro con un camion Auto si ribalta a Cagliari: donna ferita L'incidente sul ponte della Scafa a Cagliari.

13.01.2015 - Ha cercato di evitare lo scontro con un camion ma l'auto è prima finita contro lo spartitraffico e poi si è ribaltata. La conducente, una donna di 63 anni, dopo l'incidente è stata trasportata da un'ambulanza del 118 all'ospedale Marino. Le sue condizioni non sembrano gravi. Sul posto anche i carabinieri.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Incidente stradale ad Ognina, smart si schianta contro un palo: conducente in ospedale

Disagi e traffico per gli automobilisti ad Ognina: una Smart si è schiantata contro un palo questa mattina e la circolazione stradale è rallentata. La dinamica dell'incidente al momento è ancora da accertare

13.01.2015 - Disagi e traffico per gli automobilisti ad Ognina: una Smart si è schiantata contro un palo questa mattina e la circolazione stradale è rallentata. La dinamica dell'incidente al momento è ancora da accertare. Sul posto sono presenti i vigili urbani per effettuare i rilievi e dirigere le operazioni di rimozione del veicolo, mentre il guidatore è stato portato via in ambulanza.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Benevento, pensionato investito: alla guida dell'auto c'era la cognata

di Giuseppe Piscitelli

BENEVENTO 12.01.2015 - Tragedia sfiorata ieri mattina a Sant'Agata dei Goti, in contrada Cantinella. Un 71enne, R.F., è stato investito, intorno alle 8.30, da un'auto guidata dalla cognata. L'incidente si è verificato lungo la strada provinciale 119 che collega il centro caudino a Limatola, appena dopo il passaggio a livello della linea Napoli-Bari. L'uomo camminava a piedi lungo il ciglio della strada, come era solito fare, quando, è stato travolto dalla vettura, a quanto pare sbandata per cause in corso di accertamento. Immediato è scattato l'allarme. Tra i primi a soccorrerlo proprio la donna. Sul posto sono intervenuti il personale medico del 118 di Limatola e i carabinieri della stazione di Sant'Agata. Vista la gravità, il pensionato è stato trasportato direttamente al Rummo di Benevento, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico. La prognosi è riservata. I due cognati vivono in abitazioni attigue, proprio nel tratto di strada che precede il passaggio a livello.

Fonte della notizia: ilmattino.it

ESTERI

Ucraina, colpo di artiglieria su bus vicino Donetsk: 10 morti

I ribelli filorussi negano la propria responsabilità nel bombardamento. Intanto l'amministrazione Obama fa sapere che intende rafforzare ulteriormente gli aiuti all'Ucraina

KIEV (UCRAINA), 13 gennaio 2015 - Almeno 10 persone sono morte e altre 13 sono rimaste ferite dopo che un colpo d'artiglieria ha colpito un autobus di civili fermo a un posto di blocco dell'esercito nell'est dell'Ucraina. Lo ha reso noto un portavoce regionale delle forze armate di Kiev, precisando che l'incidente è avvenuto vicino alla città di Volnovakha, a sud di Donetsk.

I RIBELLI NEGANNO RESPONSABILITA' - I ribelli filorussi negano la propria responsabilità nel bombardamento del bus: "Nella zona c'è un posto di controllo ucraino ma è situato fuori del raggio d'azione della nostra artiglieria e non siamo in grado di sottoporlo a bombardamento", ha detto a Interfax un rappresentante del ministero della difesa dell'autoproclamata repubblica di Donetsk. Per il medesimo ministero potrebbe trattarsi di disinformazione.

OBAMA, SOLDI ALL'UCRAINA - L'amministrazione Obama intende rafforzare ulteriormente gli aiuti all'Ucraina. Per questo punta a raggiungere un accordo con il Congresso per dare a Kiev un miliardo di dollari. Lo ha reso noto il ministero del Tesoro americano. La somma sarà concessa sotto forma di garanzie ad un prestito da 1 miliardo entro la prima metà del 2015. Lo scorso dicembre Washington ha già concesso un prestito di 350 milioni a Kiev.

Fonte della notizia: quotidiano.net

Insegue l'ex della moglie e provoca un doppio incidente mortale, arrestato il padre di Felipe Anderson

ROMA 13.01.2015 - Una brutta notizia, in arrivo dal Brasile, ha rovinato il momento magico di Felipe Anderson: il padre del centrocampista della Lazio è stato arrestato con l'accusa di duplice omicidio, perché avrebbe causato un incidente stradale a Santa Maria in cui hanno perso la vita due persone. Come hanno scritto numerosi organi di stampa brasiliani, Sebastiao Tomè Gomes avrebbe ucciso il 30enne Bruno Santos Silva, ex fidanzato della moglie, e la 61enne Noemia Caldeira Gomes. Secondo le prime ricostruzioni, tutto sarebbe avvenuto dopo una furiosa lite fra i due uomini: forse per paura, Santos Silva sarebbe scappato in moto, venendo inseguito in auto dal padre di Anderson, che lo tamponato e fatto cadere; dopo l'incidente, la moto di Silva ha sfondato la parete dell'abitazione della signora Gomes. A quel punto, il 51enne Sebastiao Tomè Gomes è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

MORTI VERDI

Si ribalta col trattore mentre lavora nel campo: trasportato in 'codice giallo' a Careggi

Succede a Campomigliaio di San Piero a Sieve

FIRENZE, 12 gennaio 2015 - Incidente sul lavoro in Mugello. Un uomo è rimasto ferito nel ribaltamento del trattore che stava conducendo mentre stava lavorando in un terreno di sua proprietà a Campomigliaio di San Piero a Sieve, nelle vicinanze della sua abitazione. Sul posto è intervenuto il 118 che ha soccorso il ferito e l'ha trasportato in 'codice giallo' al pronto soccorso di Careggi. Allertati anche i vigili del fuoco, ma il loro intervento non è stato necessario poiché al loro arrivo l'uomo era già riuscito a uscire da sotto il trattore.

Fonte della notizia: lanazione.it

SBIRRI PIKKIATI

Catania: due arresti per resistenza a pubblico ufficiale

di Maria Chiara Ferrà

12.01.2015 - Agenti della volante della questura di Catania hanno arrestato nel primo pomeriggio di ieri i pregiudicati catanesi Pietro Bisicchia, 32 anni, per violazione degli obblighi di misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno e Mario Naceto, 22 anni, su cui pendeva un provvedimento di sospensione di misura alternativa. I due si sono resi responsabili anche di resistenza a pubblico ufficiale e Naceto anche di false attestazioni sulla propria identità. I due si trovavano a bordo di un'auto che sfrecciava a grande velocità sul viale Mario Rapisardi. Gli agenti di una volante hanno deciso di fermarli per un controllo, ma l'auto invece di fermarsi ha aumentato la velocità nel tentativo di sfuggire ai poliziotti. Dopo un breve inseguimento che si è concluso con il fermo dell'automobile, sono stati identificati i due occupanti della macchina. Entrambi i pregiudicati sono stati condotti in Questura da dove, a seguito delle formalità di rito sono stati tradotti presso il carcere di Piazza Lanza.

Fonte della notizia: ecodisicilia.com

Rissa in via Maqueda In manette un bulgaro e due romeni

Per loro le accuse sono di rissa aggravata, oltraggio, minacce e violenza a pubblico ufficiale.

PALERMO 12.01.2015 - La violenza e le urla hanno fatto scattare l'allarme in via Maqueda, dove ieri mattina si è verificata una rissa che ha provocato l'arresto di tre persone. Si tratta di un bulgaro e tre romeni, M.E di 29 anni; A.A di 22 e B.M.M di 44. Per loro le accuse sono di rissa aggravata, oltraggio, minacce e violenza a pubblico ufficiale: ubriachi, hanno dato vita al caos ed hanno continuato a picchiarsi nonostante l'arrivo della polizia che ha avuto diverse difficoltà nel dividerli. Doloranti e feriti per la rissa, due dei malviventi hanno chiesto l'intervento del

118, cercando di opporre violentemente resistenza all'intervento degli agenti. In seguito ad una perquisizione è stato trovato un coltello in tasca a B.M.M. Tutti e tre sono finiti in manette.

Fonte della notizia: livesicilia.it